

CORI E BANDE DELLA CITTÀ

“Tempi grigi per chi canta”

Il Coro Alpino “Il Comune si è dimenticato di noi. Lecco resterà senza voce”

DI ANTONIO BRUNETTI

LECCO ▶ «Tutti i cori lecchesi vivono un momento di profonda crisi. Mancano i fondi, in città la cultura musicale è stata dimenticata dalle istituzioni e soprattutto non c'è più il ricambio generazionale. La mia proposta è quella di convocare un convegno provinciale, riservato ai gruppi canori, per affrontare insieme i problemi più importanti».

Giuseppe Nogara, presidente del Coro Alpino Lecchese, non ha dubbi: per garantire un futuro alle compagini del territorio sarà indispensabile l'unità di intenti fra gli addetti ai lavori. «È arrivato - dice Nogara - il momento di lasciare alle spalle le divergenze, le inimicizie e gli screzi del passato». Anche gli enti locali sono chiamati a fare la loro parte: «Senza soldi non andiamo da nessuna parte - prosegue il maestro **Francesco Sacchi** - ma saremmo ben felici anche di veder ridurre la burocrazia, a tutti i livelli».

Sul banco degli imputati, ancora una volta, l'amministrazione comunale. «Chiedere collaborazione al Comune - precisa Nogara - è sempre più difficoltoso e qualsiasi concessione te la devi sudare. Anni fa il rapporto fra i sodalizi culturali e Palazzo Bovara era certamente più disteso e proficuo. Le cose sono molto cambiate negli ultimi tempi. Siamo consapevoli che non è un periodo di “vacche grasse”: la cultura però, non deve sempre essere la prima a pagare le conseguenze della crisi. Di questo passo rischiamo di perdere i valori della tradizione popolare lecchese». Per autofinanziarsi, il gruppo ha sottoscritto una convenzione con 17 negozi cittadini, che sponsorizzano il sodalizio.

Fondato nel 1951 da un gruppetto di amici appassionati di canto, il Coro oggi conta 33 cantori diretti dal maestro Sacchi. Il veterano è l'82enne **Eugenio Colom-**



OGGI E IERI! Sopra il Coro Alpino Lecchese in una foto recente. Sotto i cantori nel 1952, un anno dopo la fondazione.



bo, mentre il più giovane è il 24enne **Michele Nava**, figlio di un ex cantore. L'età media del gruppo è di 61 anni. «Troppi - prosegue il direttore - Io stesso ho 71 anni e non so fino a quando continuerò». Mentre l'avvenire è ancora un rebus, il passato del Coro Alpino

Lecchese è costellato di straordinari successi. Lo scorso dicembre il gruppo si è esibito a Montecitorio davanti alle più alte cariche dello Stato. Nel 2007 inoltre, il maestro Sacchi ha collaborato alla realizzazione di un'incisione trasmessa dalla rete televisiva inglese

Nbc. «Sacchi è un autentico fuoriclasse - termina Nogara - pensare che tre anni fa, al termine di un'esibizione a Stoccarda, il sindaco della città si commosse così tanto che decise di premiarlo consegnandogli le chiavi della città. Fra qualche tempo, purtroppo, il direttore

lascerà il Coro e a quel punto saremo costretti a cercare un sostituto. Chissà, magari potremo dare fiducia a una donna. Se vogliamo dare una speranza per il futuro del nostro glorioso gruppo, dobbiamo fare cadere anche gli ultimi tabù come la chiusura al gentil sesso».

LA SCHEDA

LA STORIA

► Il Coro Alpino Lecchese è stato fondato nel 1951 da un gruppo di giovani, appassionati di canto e amanti della montagna, che frequentavano l'oratorio "San Luigi" di Lecco. È soprannominato "Gli amici del Resegone"

I MUSICISTI

► Sono 33 i musicisti che attualmente compongono il Coro Alpino Lecchese. Ecco tutti i loro nomi. Primi tenori: **Maurizio Grioni, Gabriele Mauri, Franco Mottadelli, Mario Panzeri, Mario Panzeri, Luigi Pescantini, Giuseppe Sala, Ezio Sangalli, Riccardo Valsecchi**; secondi tenori: **Massimo Brambilla, Eugenio Colombo, Primo Ferranti, Enrico Meregalli, Angelo Milani, Giovanni Panzeri, Gabriele Pelaratti, Francesco Riva, Claudio Rota**; baritoni: **Carmine Albano, Giuseppe Cavalli, Giorgio Martini, Gerardo Nava, Michele Nava, Giordano Pirola, Renato Spreafico**; bassi: **Adriano Andreotti, Franco Fumagalli, Domenico Griso, Alessandro Milani, Paolo Nava, Giuseppe Nogara, Angelo Nino Ratti, Lodovico Rota**; presentatrice: **Sabrina Lavecchia**.

IL DIRETTIVO

Il presidente onorario è **Giuseppe Rusconi**. Il presidente amministrativo è **Giuseppe Nogara**. Il vicepresidente è **Marco Riva** mentre la carica di maestro è occupata, dal 1972, da **Francesco Sacchi**.

NOTE DOLENTI

«Anche fare le prove è un'impresa, la sala è grande 30 metri quadrati»

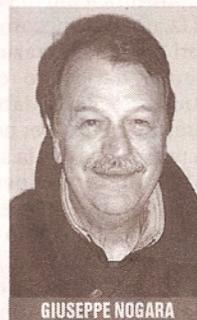
LECCO ► «Il Comune ci trovi un'altra sede oppure abbandoneremo Lecco». I cantanti del Coro Alpino Lecchese non usano giri di parole per denunciare la pessima condizione in cui versano i locali di piazza Stoppani, di proprietà del Comune, dove il gruppo si riunisce tutti i lunedì sera per le prove.

«Uno spazio non più grande di 30 metri quadrati - spiega il presidente **Giuseppe Nogara** - Considerato che il coro è composto da 33 cantori, ciascuno di noi ha a disposizione soltanto un metro quadrato per muoversi. Davvero troppo poco, così siamo costretti a metterci in cerchio con il maestro in mezzo a noi. Possiamo cantare allineati soltanto durante i concerti». Ben diversa era la situazione in passato: «Ricordo con nostalgia gli inizi degli anni '90 - prosegue il presidente - quando ancora eravamo nel confortevole Palazzo Falck». Ma non è tutto; il Coro condivide l'attuale sede di piazza Stoppani con la Consulta musicale e l'associazione dei Filatelici e Numismatici. Il sodalizio ha già chiesto invano l'appoggio del Comune.

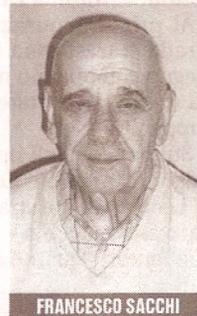
«L'assessore **Luca Teti** (con delega alla gestione del patrimonio), ci ha offerto il locale ricavato nell'ex lavatoio di Maggianico. Lo abbiamo rifiutato, perché si trattava di un luogo addirittura più piccolo della sede attuale».

Spazi più ampi sono stati individuati fuori provincia e il sodalizio non esclude un clamoroso trasferimento. «Fino a quando faremo parte della Consulta musicale non abbandoneremo la città. Certo non potremo restare ancora a lungo in quel buco». Altri enti pubblici e privati lecchesi, per evitare la dipartita del Coro, si stanno adoperando per trovare una nuova "casa" all'associazione. Nonostante le enormi difficoltà, il sodalizio non intende in ogni caso rinunciare alla propria attività canora settimanale. Per attrarre le nuove generazioni al canto, il maestro **Francesco Sacchi** guarda con simpatia a generi musicali moderni. Da Frank Sinatra ai Nomadi, passando per Andrea Bocelli.

«Anche questa è musica popolare - spiega Sacchi - adeguare certe canzoni ai ritmi del Coro non è facile ma il pubblico ha dimostrato di apprezzare questi arrangiamenti». Altre novità per i più giovani sono ormai imminenti: «Presto organizzerò dei corsi gratuiti - conclude il maestro - L'auspicio è quello di scoprire le giovani promesse del canto lecchese».



GIUSEPPE NOGARA



FRANCESCO SACCHI